

UN NUMERO CENT. 5

ABBONAMENTI:

Anno, in Cesena: L. 250 — Fuori: L. 3  
Semestre e trimestre in proporzione.

INSERZIONI:

In 4 e 5 pagina prezzi da convenirsi

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE  
Piazza Vittorio Emanuele - Loggiato Municipale  
I manoscritti non si restituiscono.  
Gli anonimi si cestinano.AMMINISTRAZIONE  
POLITICA — LETTERATURA

# il Cittadino

## giornale della Domenica

### La prima di "SANSONE e DALILA,, al Comunale

### L'OPERA E GLI ARTISTI

Poche volte mi è stato concesso di assistere ad un inizio di stagione musicale più fortunata di quella del teatro di Cesena, con una delle opere più belle del repertorio moderno.

La prima rappresentazione in fatti è cominciata e finita in mezzo ad un entusiasmo indescrivibile, in mezzo ad ovazioni veramente italiane, che consacrano il grande successo. Un grande successo in prima per il maestro Saint-Saëns, che non mai è apparso più giovane e più vigoroso nelle sue ispirazioni musicali; poi per i tre principali interpreti: il Calleja, un tenore magnifico, dalla voce squillante, dall'accento appassionato; la Frasconi, dotata di una voce meravigliosa; il Formichi, un baritono dalla voce calda e possente: un grande successo per i cori, mirabilmente disciplinati dal M. Venturi; per l'orchestra, composta di esecutori esperti e provetti, che il Maestro Ferrari ha condotti al fuoco e alla vittoria, con uno slancio ed una sicurezza di mano incomparabili.

Io mi sono chiesto: per qual ragione il M. Saint-Saëns è venuto tra noi? Non certo per assicurare il successo del *Sansone*, come fanno certi maestri moderni Italiani, poichè esso è sacro ai trionfi teatrali: per un senso di gentilezza e di squisita cortesia francese?

Egli forse ha pensato che una perfetta esecuzione del suo miglior lavoro teatrale, in questi giorni, in mezzo al dilagare di tanti melodrammi medioeri, sarebbe stata in Italia un'apparizione gradita e desiderata nell'interesse dell'arte vera, ed ha voluto ad essa dare il concorso e l'onore della sua presenza.

E sì, che se fra i maestri contemporanei vi è uno che abbia diritto di riposarsi sugli allori, questi è certamente il Saint-Saëns. Non solamente la vitalità della sua concezione musicale si è manifestata con una produzione continua ed incessante, ma ancora il suo spirito, sempre desto e pronto a raccogliere le suggestioni esteriori, si è ingrandito e sviluppato in una progressione costante e mirabile.

Si parla forse in lui d'influenza Wagneriana? Si possono ricercare e ritrovarne le tracce?

Sì, senza dubbio, ma tale influenza, non conviene nasconderla, resta superficiale, e non altera l'individualità del Maestro.

Egli, al pari del *fratello suo grande* Hector Berlioz, dapprima ha odiato il teatro, perchè voleva che la musica, più che arte sussidiaria e decorativa, fosse fine a se stessa e indipendente; e scrisse pezzi caratteristici per orchestra, (i più noti, *le Roi d'Israël*, *Danze macabre*), concerti per violino e violoncello. Poscia sentì il fascino del teatro, e scrisse un oratorio, il *Sansone*.

In esso profonde tesori di musica elaborata, geniale, originale; come, per citarne alcuni, il primo coro interno *Dio d'Israël ascolta la preghiera*; l'altro coro: *L'altre*

*città vedemmo andar sepolte*; il terzettino *Segui, segui i passi miei*, che forse è il brano più bello dell'opera.

Qualcuno potrebbe rilevare come quest'opera non rappresenti un tutto organico; altri potrà ravvisarvi il difetto, se così è lecito chiamarlo, d'istinto drammatico. Certo che quella prima parte del secondo atto, dove il sacerdote, per salvare il popolo Filisteo, spinge Dalila contro Sansone, cede di fronte alle meravigliose bellezze musicanti, che, data l'identica situazione drammatica, seppe creare Verdi nel duetto fra Amonaso ed Aida. Nel secondo atto il Saint-Saëns ha voluto inquadrate *la seduzione di Dalila* facendone il gran duo come Wagner nel secondo atto del *Tristano*: la situazione è quasi identica: ma ahimè!, a parte anche le reminiscenze meverberiane nel lavoro del maestro francese, quale diversità di contenuto drammatico! Ma Verdi e Wagner sono i due nomi tutelari della moderna musica drammatica! Se questo è un difetto, non è proprio del Maestro, ma della musica francese in generale, la quale, più che l'unità drammatica, predilige l'analisi e il dettaglio.

E sia pure difetto: ma niuno potrà negare che nel *Sansone* siano quadri smaglianti e meravigliosi: in essi il maestro vive con la musica e per la musica e non fu come certi maestri italiani moderni che mendicano il successo agli effetti drammatici attribuendolo poi alla loro musica talvolta vuota e deforme.

Non a torto si è detto che il Saint-Saëns è uno dei maggiori musicisti viventi: ed è ben giustificato il riverente omaggio che Cesena fece al grande vegliando al suo presentarsi nel teatro.

E se è vero che l'apparire di un'opera d'arte è una nuova gioia che si dona all'umanità, noi per questo non manifesteremo mai abbastanza la nostra ammirazione e la nostra riconoscenza a Camillo Saint-Saëns.

at.

### La cronaca della serata

Due ovazioni entusiastiche hanno salutato il M. Saint-Saëns ed il M. Ferrari quando sono apparsi l'uno nel palco della Giunta, l'altro sullo scanno di Direttore: e furono il saluto altamente significativo della città di Cesena, da una parte, per l'autore del capolavoro che stava per rappresentarsi sulle nostre scene, il Maestro illustre, che aveva anche dato col suo gradito e prezioso intervento una singolare importanza all'avvenimento; e, dall'altra parte, per il Direttore, già nostra cara e pregiata conoscenza, per l'animatore della esecuzione, alla quale il pubblico stava per assistere, e che egli, con la genialità ed il grande valore che tutti gli riconoscono, assicurava sarebbe riuscita superba.

Così cominciò la indimenticabile serata, che inaugurava la stagione lirica di quest'anno: e l'onda di commozione, che aveva tutti pervaso in questa prima manifestazione, si mantenne viva per tutto lo spettacolo, trattata a stento durante l'esecuzione, e scoppiante più calda e più vibrante ad ogni fine di atto.

X

Il teatro, splendidamente illuminato col nuovo impianto elettrico, presentava un magnifico colpo d'occhio.

La platea e i palchi erano gremiti: moltissimi forestieri e molte signore in eleganti toilettes. Nel palco della Giunta - dal quale il M. Saint-Saëns, assisteva allo spettacolo - era un ricco cuscinio di fiori coi nastri tricolori francese e italiano. Erano presenti il Senatore Finali - il cui intervento non manca mai in ogni bolla ricorrenza della vita cittadina -; la gentile Contessa Silvia Baroni Pasolini, di cui tutti conoscono e apprezzano l'eletta cultura musicale; tutte le notabilità della città nostra, tutto quanto essa offre d'intellettuale; i corrispondenti straordinari di tutti i più importanti giornali italiani, e varie celebrità del mondo artistico, tra cui il Maestro Montefiore, autore della *Cecilia*. Il Maestro Zanella, Direttore del Liceo Rossini di Pesaro, inviò il seguente telegramma alla Direzione teatrale:

« Non potendo presenziare personalmente, assisto col cuore, plaudendo entusiasticamente trionfo grande Saint-Saëns. »

Pareva di essere, non già in una piccola città di provincia, ma in un teatro di grande città.

E davvero lo spettacolo di quest'anno - superiore, a nostro parere, perchè il più completo, a quanti furono già dati nelle precedenti stagioni - sarebbe degno di stare sulle più importanti scene di Italia e dell'estero.

X

Non è il caso di seguire la cronaca del successo, di cui, del resto, il nostro redattore straordinario ha già scritto più sopra. Questo solo ci piace e ci preme di non omettere: e cioè l'applauso scrosciante, interminabile, delirante, che coronò l'uscita al primo atto, del tenore, cantata dal Calleja con una potenza ed una efficacia addirittura eccezionali. E certo con questo applauso, che pure il celebre tenore seppe ottenere per le sue doti artistiche, il pubblico volle anche significare a lui la sua gratitudine e il suo omaggio di affetto per l'atto generoso che egli ha compiuto venendo a cantare a Cesena.

Abbiamo già detto che lo spettacolo di quest'anno è il più completo di quanti ne furono dati in questi ultimi anni: e difatti, oltre l'orchestra, i cori e gli artisti, che formano un assieme ammirabile, vi è una bellissima messa

in scena, vi è il ballo assai bene condotto, e vi sono riuscitissimi effetti di luce.

X

Nella settimana abbiamo avuto le rappresentazioni di martedì, giovedì e venerdì, con grande concorso di gente e con la conferma del grandissimo successo.

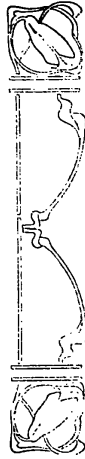
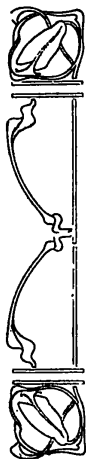
Gli artisti tutti, il maestro Ferrari ed il maestro Venturi sono sempre assai applauditi e chiamati più volte agli onori della ribalta al termine di ogni atto: la esecuzione viene accompagnata, nei momenti più salienti, dalle approvazioni del pubblico, che va ogni sera più gustando ed apprezzando le infinite bellezze della musica.

Domenica sera, avremo la 5<sup>a</sup> rappresentazione e nella prossima settimana le recite si succederanno nei giorni di martedì, giovedì, sabato e domenica.

Non possiamo poi non rilevare la parte che tutta la stampa più autorevole, artistica e politica, ha preso al nostro spettacolo. Il *Giornale d'Italia*, la *Tribuna*, la *Ragione*, l'*Orfeo* di Roma, il *Corriere della Sera* di Milano, la *Nazione* di Firenze ecc. ecc. tutti i periodici di Bologna hanno dedicato ad esso telegrammi, corrispondenze, articoli per segnalarne l'eccezionale importanza.

L' o. j.

## IL BANCHETTO D'ONORE



Lunedì 4 corr., alle ore 12.30, nella gran sala del *Leon d'oro*, ebbe luogo il banchetto d'onore, offerto dalla cittadinanza cesenate all'illustre Maestro Camillo Saint Saens.

Era presente, graditissimo, il Senatore Gaspare Finali, che ha voluto, anche in questa circostanza, unirsi a' suoi concittadini, che ama e da cui è amato e venerato, in una dimostrazione di alta intellettualità e civiltà.

A festeggiare uno dei più degni figli di Francia, Cesena non poteva meglio concorrere che mediante la presenza d'uno dei più degni figli d'Italia: accanto a Camillo Saint-Saens, che al culto della musica, in cui è sovrano, unisce quello delle lettere e della poesia, bene stava Gaspare Finali, che dalle cure dello Statista e dell'uomo politico, come un tempo dalle procellose ansie del cospiratore patriottico, ha sempre trovato sollievo nei classici studi.

Intervennero inoltre il Sindaco Ing. Angeli, il Colonnello comandante il presidio Cav. Anichini, il Sottoprefetto Cav. De Giorgio, il Pretore Avv. Spadini, il Comm. Ramoni di Roma per il Comitato promotore d'un istituzione a prò degli orfani dei Militari, molti del comitato operistico locale, e parecchi cittadini.

V'erano poi i principali interpreti ed esecutori valorosissimi del *Sansone*, il Maestro Comm. Ferrari, con la sua gentile signora, il M.o Venturi, il tenore Calleja, il mezzo soprano Nini Frascani, il baritono Formichi. Vi era pure, trovandosi a Cesena, il soprano Eugenia Burzio valorosissima anch'essa nell'arte, e di cui i Cesenati ricordano ancora il bel canto, quando prese parte ad un solenne concerto, diretto dal Maestro Mugnone.

Il Maestro Saint-Saens s'intrattene, da prima, nell'attiguo salotto di ricevimento, a conversare col Senatore Finali, col Sindaco, con gli artisti, e con quanti altri gli vollero porgere i propri omaggi, i rallegramenti per il trionfale successo del suo lavoro, ed i ringraziamenti per essere venuto tra noi.

Quindi si dette principio al banchetto, che fu sempre animatissimo, servito ottimamente dal bravo P. Battistini.

Allo champagne il Sindaco porse al Maestro Saint Saens il saluto cordialissimo, grato e riverente del Municipio e della cittadinanza, annunciandogli il conferimento d'una medaglia d'oro decretatagli dal Comune, e che gli verrebbe spedita come ricordo della sua venuta tra noi. Rivolse parole di plauso a tutti gli artisti, rilevando il nobile atto del tenore Calleja, che volle gratuitamente concorrere ad un'opera benefica, encomiò quanti concorsero alla buona riuscita dello spettacolo, e specialmente gl'instancabili promotori sigg. Egisto Ravaglia e Ruggero Verità; e chiuse brindando al Maestro Saint Saens ed alla Francia.

Il Comm. Ramoni di Roma, per il Comitato promotore dell'Istituzione in pro degli Orfani dei Militari, disse:

*Signor Sindaco,*

*Un giornale locale, ieri, asseriva essere tanto più significante la visita di Camillo Saens, mentre è celebrato il grande cinquantenario dell'ammirabile epopea, nella quale fu più volte attestata la fratellevole solidarietà della stirpe latina.*

*Tanto più significante sempre è la venuta dell'insigne cultore dell'arte, perché, nel momento, questa si accoppia alla carità, per la filantropia dei Cesenati: la quale filantropia è tradizione di Romagna generosa.*

*Romano, in quest'ora fra voi, mi sento Romagnolo e specialmente Cesenate, perché ebbi qui avi e congiunti. Quivi con miglior cuore rivolgo la mia parola a voi, capo degnissimo di questa città graziosa.*

*Ringrazio con voi la cittadinanza, che vi segue negli impulsi nobili per i quali Cesena è la prima città d'Italia che volge pensiero e soccorso all'Istituto, che va ad aprirsi in Roma per gli orfani dei nostri militari, eternando il ricordo di nostra redenzione nella intangibile capitale.*

*A quest'opera santa di carità mi preposero gli amici componenti il Comitato di Roma, Perciò mi sento altero di essere venuto a portare a voi signor Sindaco ed al cittadino di Francia, ospite vostro illustre, il saluto di Roma.*

*Brindo a voi, brindo all'insigne Maestro, bevo alla prosperità di Cesena e alla grandezza degli artisti generosi.*

Il Maestro Saint Saens sorse a rispondere salutato da una triplice salva d'applausi, e pronunciò una felicissima improvvisazione ascoltata col più vivo interesse, e calorosamente e ripetutamente applaudita al finire.

Con isquisita cortesia, egli ha voluto scriverne per noi la parte sostanziale, che siamo onorati di riprodurre qui nel testo francese, al quale facciamo seguire la traduzione italiana per quei pochi lettori, che non comprendessero la lingua di Voltaire e di Victor Hugo.

*Je remercie d'abord M.r le Maire pour son aimable brindisi, M.r Marquis Ghini pour sa gracieuse hospitalité, les brillants artistes, les directeurs d'orchestre et de choeurs, la Presse, dont le concours m'a eie si precieux.*

*Lorsque j'ai vu que pour cette oeuvre patriotique on faisait à un ouvrage francais l'honneur de le choisir, il m'a semblé qu'il erait de mon devoir de venir a Cesena et de travailler ainsi, dans la faible mesure où il m'est permis de le faire, a resserrer les liens qui unissent la France à l'Italie.*

*La France a prouvé qu'elle aimait l'Italie; et comment l'Italie n'aimerait-elle pas la France? On s'attache aux autres moins par les bienfaits qu'on en reçoit que par le bien qu'on leur fait; c'est ainsi que les parents aiment leurs enfants, que les professeurs aiment leurs élèves.*

*L'Italie nous a donné la Peinture; elle nous a surtout donné la Musique; elle ne peut pas ne pas nous aimer.*

*Aussi, on a cherché à brouiller la France et l'Italie, on l'essaie peut-etre encore en ce moment; j'ai la conviction qu'on n'y réussira pas. Leur union n'est pas seulement utile a nos deux pays, elle est utiie à l'Europe entière; et les liens artistiques qui les unissent sont trop forts pour qu'on puisse les briser jamais.*

*Je bois à l'union des Arts, à l'union de la France et de l'Italie.*

Ringrazio sentitamente anzitutto il Sig. Sindaco per il suo amabile brindisi, il Sig. Marchese Ghini per la sua graziosa ospitalità, i valorosi artisti, i direttori dell'orchestra e dei cori, la stampa, il cui concorso mi è stato così prezioso.

Quando ho visto che per una iniziativa patriottica si faceva ad un lavoro francese l'onore di sceglierlo, m'è parso che fosse mio dovere di venire a Cesena per cooperare anch'io, nella debole misura che m'era concessa, a stringere sempre più i vincoli che uniscono la Francia all'Italia.

La Francia ha provato che ama l'Italia, e come l'Italia non amerebbe la Francia? Gli uomini si avvengono tra di loro meno per i benefici ricevuti che per quelli che fanno; è così che i genitori amano i figli, i maestri i discepoli.

L'Italia ci ha dato la Pittura; ci ha dato soprattutto la Musica; ella non può dunque non amarci. Pure si è cercato di turbare l'amicizia tra la Francia e l'Italia; forse si cerca ancora in questo momento; ma ho la convinzione che non si potrà riuscire. La loro unione non è solamente utile ai nostri due paesi; è vantaggiosa all'Europa intera; ed i vincoli artistici che le uniscono sono troppo saldi perchè si possa spezzarli mai.

Bevo all'unione delle arti, all'unione della Francia e dell'Italia.

Il valente fotografo, amico nostro Augusto Casalbini, prese varie istantanee alla luce di magnosio di cui diamo un saggio ai nostri lettori.

Il Maestro Saint Saëns ha diretta la seguente lettera alla stampa quotidiana:

*Illustre Direttore,*

*Nel lasciare l'Italia, mi rivolgo alla sua cortesia affinché a mezzo del suo diffusissimo giornale renda noti i miei sentimenti di viva gratitudine per l'accoglienza lusinghiera fatta dai signori italiani e dai cesenati in specie modo, nonché dalla stampa tutta italiana, che è stata tanto benedica verso di me.*

*Mi permetta che io ringrazi Lei, il Sindaco di Cesena, il Comitato cittadino, le illustri famiglie Ghini-Donati — che hanno gentilmente mi hanno ospitato — ed i calorosi interpreti del mio Sausone e Dalila, specialmente il Maestro Ferrari, e tutti gli artisti ed interpreti geniale della mia opera, la signorina Frasconi, meravigliosa Dalila, il mio efficacissimo portatore Sausone, tenore Colletti, il mio amico Somsone Sacerdote, baritone Formelli, che all'incanto del personaggio usasse una voce superba.*

*Non dimenticherò mai tanto entusiasmo e le dimostrazioni di stima e di affetto prolungate.*

*Ringraziandola per la cortese ospitalità della presente, la riverisco.*

**C. Saint Saëns**

Cesena, 4 Settembre 1911.

## RAID AEREO

**Bologna - Venezia - Rimini - Bologna**

17 18 19 20 Settembre 1911

Il « Resto del Carlino » ha organizzato il raid aereo Bologna — Venezia — Rimini — Bologna, per dimostrare la propria simpatia e gratitudine al grande organo francese: *Le Petit Journal* — che, con nobilissimo intuito d'idealità, con modernità e generosa tenacia, organizzò quel celebre raid Parigi - Firenze - Roma, che fu quasi un nuovo pellegrinaggio, per le vie appena conquistate del cielo, della nazione sorella, consacrata dalle venerande memorie cinquantenarie e dalle risorgenti speranze.

Con eguale animo, il confratello italiano ha invitato i grandi aviatori francesi, insieme coi migliori italiani, a percorrere in ampio circuito la riviera dell'Adriatico nostro, e le fertili e popolate terre di Romagna, d'Emilia, del Veneto.

Tra pochi giorni, nel viaggio ideale che si compirà in alto, nell'azzurro, nel regno del silenzio e del puro cristallo, non si tratterà più di conquistare di per sé un primato, perchè la gloria sarebbe pur sempre latina, essendo italiani e francesi a compierlo, ma d'affermare una nuova fraternità di affetti, di speranze, di rischi, per celebrare una vittoria della pace, mezzo secolo dopo quella della guerra.

La gara 17-20 corr. varrà a significare che nessun confine esiste fra i popoli fratelli, svolgendosi essa nell'azzurro del cielo, nella lucida chiarezza, nella quale le voci non trovano eco e paiono infrangersi appena espresse nell'aria luminosa.

Nell'anno sacro alla nostra resurrezione, il Carlino, per mezzo dell'ultima e più

maravigliosa macchina della modernità, ha voluto restituire, attraverso le più generose terre d'Italia; entusiastiche e plaudenti, l'omaggio che un grande amico dell'Italia, il Senatore Prévot, volle rendere a noi inviando a Roma eterna gli aviatori francesi, mezzo secolo dopo la discesa degli uavi, guidati dal terzo Napoleone.

×

Cesena, non seconda ad alcuna città di Romagna, e, possiamo ben dire, d'Italia, ha degnamente interpretato i generosi sensi d'idealità degli egregi organizzatori, predisponendo un accurato e completo servizio di segnalazioni e di assistenza sanitaria.

Il Sindaco di Cesena, Ing. Angeli, appena ricevuto l'invito dal « Resto del Carlino », per adoperarsi in pro della grande manifestazione nazionale, convocò, martedì mattina, alle undici, nella residenza municipale, le autorità locali, tutti i giornalisti, e numerosissimi *sportmen*, per prendere le opportune disposizioni.

Per volontà unanime dei convenuti, restò eletta una commissione esecutiva, alla quale venne affidato il complesso e difficile compito della organizzazione di tutti i servizi.

Detta commissione rimase composta dell'Ing. Ubaldo Bellotti presidente; Dott. Cino Mori, vice presidente; Umberto Calzolari, Vittorio Verità, Luigi Urtolier commissari; Federico Comandini segretario; Alberto Tani Vice-Segretario.

Il servizio sanitario sarà disimpegnato da tutti i medici condotti e liberi di Cesena, che prenderanno posto sulle automobili, gentilmente messe a disposizione del comitato di Cesena da parecchi *sportmen* della città, scaglionati lungo la via Emilia fra Savignano e Forlimpopoli; sulla torre del ridotto comunale e sulla più alta torre della rocca Malatestiana, sventolerà il vessillo nazionale; sulla chiesa della madonna del Monte sarà issata una grande bandiera bianca. Lungo le strade laterali alla via Emilia, saranno scaglionate pure squadre di ciclisti, pronti a segnalare alle automobili del comitato i più lievi incidenti: sui campanili più alti delle chiese di città e di campagna, saranno inviate vedette per avvisare da lontano possibili incidenti.

Le fumate per segnare il percorso in linea retta agli aviatori saranno poste nelle seguenti località: Ponte del Budrio; Case Finali; Rocca Malatestiana; Torre del Moro.

È stato scelto come possibile punto di atterramento, in caso di bisogno, lo splendido quadrato delle larghe di Montecchie, celebre per le grandi manovre del 1888.

Il comitato ci comunica che, finora, hanno messo a completa disposizione, per il giorno 20, le loro automobili i Sigg. Comm. G. Urtolier, Dott. Luigi Cerehioni, Carlo Sacchetti, Pompeo Pedrelli.

Consci della grande responsabilità che la città di Cesena si è addossata per il servizio di vigilanza e di assistenza sanitaria, i commissari fanno caldo appello alla filantropia e all'alto sentimento degli automobilisti cesenati, affinché vogliano inviare subito la loro piena e completa adesione al grande avvenimento.

*Out.*

## CESENA

Il Maestro Saint-Saëns è partito da Cesena nel pomeriggio di Martedì 5 per Torino, donde proseguirà per Parigi. Alla stazione, oltre al suo ospite Marchese Ghini, si trovavano ad ossequiarlo il Sindaco, l'intero corpo degli artisti, e una grande folla di cittadini. Al mover del treno, scoppiarono unanimi gridi di « Viva Saint-Saëns, viva la Francia ».

Il Senatore Finali, giunto a Cesena nel pomeriggio di Venerdì 1. corr., vi si è trattenuto fino a quello di Giovedì 7, ospite della famiglia Go-

nocchi. Autorità, estimatori ed amici si sono affrettati di recarsi ad ossequiarlo ed a salutarlo, lietissimi di trovarlo in prospera salute, e di fornirgli notizie intorno alle cose della sua nativa città, per la quale egli prende sempre il più vivo e affettuoso interesse.

**Per la salute pubblica** — Il Municipio ha proibito la vendita del pesce fresco, e il suo trasporto, per qualunque provenienza, nella città nostra. In momenti alquanto critici, non crediamo dover fare una censura ai provvedimenti che l'autorità intende adottare, anche se di alcuni non fossimo interamente persuasi. Ci vuol unità d'indirizzo e di comando: ogni discussione è inutile e forse dannosa. A noi non resta che di rallegrarci, come facciamo con tutto il piacere, dell'assoluta immunità del nostro Comune.

Ma dei provvedimenti che non si prendono, ci sembra avere il diritto d'occuparci.

Ed anzi tutto ripeteremo che il servizio di spazzatura delle pubbliche strade è assolutamente inadeguato, anzi irrisorio. I depositi di sterco, cavatino e bovino, rimangono per tutta la giornata nelle strade principali, lasciando credere che il nostro paese sia l'ultimo villaggio... d'Africa.

Abbiamo visto che il *Popolano* organo ufficiale del Municipio si duole delle osservazioni della stampa locale e cerca buttar la colpa d'uno stato di cose, che egli stesso non osa difendere, sui ricorrenti contro le tasse.

Ci piacerebbe di sentire il linguaggio del *Popolano* se non fossero al potere i suoi amici.

Non siamo — e l'abbiamo dimostrato — del parere di chi ricorre contro il bilancio comunale; ma certi argomenti nulla valgono, quando tutto giustifica la gravità del momento, e l'appiattirsi non è una cosa seria.

Perchè mentre si vuole che il pesce fresco non trasalti nemmeno per Cesena, vi si lasciano transitare carri con alte montagne di letame, non tutto di bestie, che spande intorno non grato odore e lascia depositi per le vie, come è avvenuto la sera del 3 corrente davanti al Caffè Forti, mentre vi sostavano i reduci dal teatro? L'obbligo i grossi carichi a percorrere le vie di circonvallazione gioverebbe anche alla buona manutenzione dei selciati delle vie cittadine, le quali ne hanno tanto bisogno.

Perchè si continua nel sistema di far votare i cessi nelle prime ore della notte, e quando la gente si trova ancora in giro, ammorbata e terribilmente? Altro che pesce fresco, in confronto della... parola di Cambronne putrefatta!

**Tentato suicidio** — Un caso veramente nuovo nel nostro paese, per il luogo in cui è accaduto, è stato il tentato suicidio della signorina Lina Sprega, seguito in Duomo, Venerdì mattina verso le 10, mediante un colpo di rivoltella.

La causa sembra debba ricercarsi nel dolore della signorina per la morte d'una sorella.

Fortunatamente il colpo, diretto al cuore, ha deviato, producendo una lieve ferita, giudicata presto guaribile.

**Congresso storico** — Cesena è stata prescritta quest'anno per il congresso della rivista di lettere e storia *La Romagna*, diretta dal prof. Gasperoni. Tale congresso avrà luogo domenica prossima 17 corr., nella sala del Consiglio nel palazzo municipale.

Interverranno molti studiosi delle cose di Romagna, e valorosi scrittori delle storiche discipline, tra cui il professore Fallotti dell'Università di Bologna, Sorbelli, De Maria ecc.

**Fotografia Casalbini** — Nel portone e nell'atrio dell'ex palazzo Galeffi, il valente fotografo sig. Augusto Casalbini ha rinnovata la mostra de' suoi lavori, con una scelta di ritratti veramente artistici. Due stupendi ingrandimenti rappresentano il Senatore Finali e il Deputato Comandini: vi sono i due bellissimo ritratti del Carducci, che hanno oramai fatto il giro d'Italia e dell'estero, e vi sono quelli d'altre persone notissime a Cesena, i quali tutti hanno pregi d'esecuzione non comune. La mostra attira l'attenzione e l'ammirazione dei passanti.

**Negozio Fantini**. — Domenica sera si è inaugurato, con una splendida illuminazione, il grande negozio in mobili, oggetti artistici ecc. del signor Fantini Luigi, in Corso Umberto I N. 3, completamente restaurato e rinnovato.

Per verità, il proprietario ha saputo trasformare, arredare decorare e fornire i suoi magnifici magazzini in modo da renderli degni di reggere al confronto coi migliori delle più grandi città.

La mostra delle merci, fatta con molto buon gusto e con grande ricchezza, la disposizione e l'ampiezza dei locali, la bellezza delle vetrine, hanno chiamato in tutti questi giorni un vero pellegrinaggio di persone, che non hanno cessato di ammirare e di lodare. Noi abbiamo — per la prima volta — nella nostra città un negozio veramente magnifico: e speriamo che l'esempio avrà imitatori, perchè ciò non solo conferisce decoro al nostro paese, ma dà altresì impulso al commercio, con vantaggio per tutti.

Noi ci compiacciamo vivamente col proprietario sig. Fantini, e gli auguriamo che i suoi lodevoli sforzi e i suoi sacrifici siano meritatamente compensati.

Carlo Amaducci gerente — Tip. Biasini-Tonti

